

Balconcini della Sicilia barocca, lame di luce sul mare, l'ora blu di un tramonto, un corpo di donna intravisto come in un sogno, il profilo di Sciascia... folgorazioni di ricordi... o di emozioni...

*“Guccione ha la capacità e soprattutto il talento di saperci comunicare le sue prime emozioni... [che]... sono mediterranee, scendono dalla magia di un cielo stellato, cadono nell'acqua per disegnare poi un paesaggio, un viso, un corpo di donna che volta le spalle all'amore... [...] tutta la sua opera è un dono per la bellezza, per la poesia...”*: questo dice di lui Tahar Ben Jelloun.

Schivo e tenacemente attaccato alla propria terra, Piero Guccione si concede raramente distacchi fisici e sentimentali dall'amatissima casa, dai libri e dai quadri – creazioni degli amici artisti del “Gruppo di Scicli”, da lui sostenuto con entusiasmo.

Tuttavia, la proposta di presentare le sue opere in uno spazio assai raccolto, dedicato agli appassionati del disegno – che da qualche anno sono in aumento anche in Italia – lo ha trovato disponibile. Accanto alle immagini, le parole rubate dalle poesie di Mario Canepa, amico di Piero Guccione, meno “mediterraneo” di lui, come dichiara apertamente nella pagina che segue, ma come lui custode di emozioni.

Questa mostra è la realizzazione di un desiderio.

MAROLGA E LODOVICO TONELLI

Milano, novembre 2004